

L'apertura dei magazzini di via Hazon è attesa da 16 anni. Da completare gli allacci fognari ed elettrici.

Brancaccio: scantinati pronti, anzi no. E nel frattempo torna l'immondizia.

I locali ospiteranno un comando della polizia municipale, la biblioteca del quartiere e due stanze saranno affidate all'Associazione Intercondominiale.

Filippo Passantino

I lavori strutturali sono terminati da tre mesi, ma la notizia che la gente di Brancaccio attende da 16 anni tarda ad arrivare: i magazzini di via Hazon 18 non sono in condizione di essere assegnati. La realizzazione di allacci fognari e dell'Enel hanno allungato ancora una volta le procedure di recupero. L'attesa per la consegna continua, ma l'attenzione resta alta. Pareti sulle quali si sono stagliate ombre di azioni criminali, locali pieni di immondizia e fango, che hanno alimentato i semi dell'illegalità, magazzini per i quali è stato sparso sangue innocente. Comunque si voglia definirli riflettono anche l'impegno per una storia nuova. Una testimonianza è la suddivisione definitiva, in attesa del completamento degli interventi. Tre quarti dei locali ospiteranno un comando della polizia municipale, un quarto la biblioteca di quartiere, due stanze, invece, saranno affidate all'Associazione Intercondominiale, che nei primi anni '90 si è battuta al fianco di padre Pino Puglisi per la realizzazione in quei luoghi di una scuola media. Una promessa dopo l'altra, un passo in avanti dopo un altro, forse troppo piccolo, lasciando che il tempo scorra più velocemente. E' anche la morte di un martire viene declinata alle esigenze della politica. Diventa tema ridondante nei discorsi pronunciati in occasione di un progresso, che poi non verrà condotto fino in fondo... e così sono trascorsi 16 anni. Nuovi pericoli non esitano a proporsi. "Sono stati spesi soldi per l'acquisto (580.000 euro ndr) e per il recupero (1.200.000 euro). Adesso cosa si aspetta? Che ricadano di nuovo nel degrado?", mormora la gente che segnala al camper del Giornale di Sicilia lo stato in cui versano gli spazi esterni agli scantinati. Certamente i pericoli concreti che ciò accada non sono da sottovalutare. Lo testimonia l'immondizia accumulata davanti alle saracinesche degli scantinati. Dodici piani da salire e ascensori dello stabile guasti diventano ostacolo insormontabile per i bambini che giocando per strada cedono alle necessità fisiologiche negli angoli più appartati, e non siamo certo nella Groszstadt di Berlino. E intanto le chiavi delle saracinesche abbassate sono in mano ad un privato. La prossima, e forse ultima tappa, sarà il collaudo ed entro fine anno si potrebbe giungere all'epilogo della vicenda, spiega l'assessore alle opere pubbliche, Sergio Rappa. Dal patrimonio, invece, arriva l'impegno ad assegnarli ai destinatari subito dopo che i lavori siano del tutto terminati. E i vigili urbani sono pronti a prenderne possesso, ma prima "bisogna installare la videosorveglianza e le saracinesche elettriche", spiega il comandante Nunzio Purpura. Gli ultimi passi verso la legalità su un terreno avverso sembrano compiersi, seppure anch'essi lentamente. (Fipas)

LE TAPPE DELLA VICENDA.

Settembre 1992. Iniziano le richieste di confisca e recupero dei magazzini di via Hazon 18, sede di compravendita di droga e prostituzione minorile, da parte di padre Pino Puglisi e dell'Associazione Intercondominiale.

Settembre 1993. Padre Pino Puglisi viene ucciso e il prefetto ordina che gli ingressi agli scantinati siano murati.

Giugno 2003. Viene approvata la delibera d'acquisto dal Consiglio Comunale. Possono partire le procedure per acquisire i locali.

Gennaio 2005. Arrivano i soldi del mutuo acceso dal Comune con la Cassa depositi e Prestiti. Così può acquistare i magazzini per 580.000 euro dalla Curatela Fallimentare.

Novembre 2006. Viene condotta al termine la progettazione esecutiva degli interventi per il recupero degli scantinati. Per l'inizio dei lavori sarà acceso un ulteriore mutuo di 1.200.000 euro dopo che il progetto inserito nei bandi regionali a giugno non era stato ammesso a finanziamenti.

Febbraio 2007. Con una determina dell'ufficio infrastrutture del Comune viene costituito l'ufficio di direzione dei lavori.

Settembre 2007. L'Amministrazione Comunale ha affidato i lavori di ristrutturazione degli scantinati alla ditta Fe. Ni. Ce. di Montelepre.

Dicembre 2007. Iniziano ufficialmente i lavori di ristrutturazione dei magazzini di via Hazon 18 da completare in 304 giorni. Il costo dell'intervento ammonta a 880.000 euro.

Giugno 2009. Terminano i lavori strutturali, ma si rendono necessari ulteriori interventi, come allacci fognari ed Enel.